LICEO SCIENTIFICO "DA VINCI"

ARZIGNANO

Segreteria didattica 0444/676125 – 670599
Segreteria amministrativa 0444/672206
Via Fortis, 3 - 36071 Arzignano (VI)
C.F. 94024870241
Codice meccanografico vips08000d

e-mail: vips08000d@istruzione.it - pec: vips08000d@pec.istruzione.it - sito: www.liceoarzignano.edu.it

---

PIANO PER L'INCLUSIONE 2025/2026

Premessa

Il presente documento, Piano per l'inclusione (da ora in avanti denominato P.I.), viene predisposto secondo quanto stabilito dalla norma ed è riferito a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Esso è stato redatto dalla Referente Inclusione prof.ssa Barretta Laura, appositamente costituito, e sottoposto all'approvazione del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), al fine di fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui è parte integrante.

Il P.I., che viene rivisto annualmente, rappresenta un progetto di lavoro, un prontuario contenente tutte le informazioni che riguardano le azioni realizzate dal nostro Istituto per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), ma anche l'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili in loro favore; costituisce lo strumento di lavoro per progettare l'offerta formativa in senso inclusivo.

Il P.I. rappresenta uno strumento che si propone di indicare pratiche condivise dal personale della scuola, di facilitare l'inserimento degli studenti sostenendoli nell'adattamento al nuovo ambiente, di promuovere tutte le iniziative volte alla comunicazione e alla collaborazione tra scuola, istituzioni ed enti locali.

Il Piano per l'Inclusione, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con BES, definisce i principi, i criteri e le strategie utili per l'inclusione di questi studenti e chiarisce i compiti e i ruoli delle figure che operano nell'Istituto, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro apprendimento.

Il suddetto Piano individua i punti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e predispone un piano delle risorse da offrire e quelle da richiedere ai soggetti pubblici e privati; l'obiettivo è di realizzare, per l'anno scolastico successivo, migliori forme di inclusione di tutti gli alunni con BES.

La diversità può divenire centro dell'azione educativa e risorsa per l'intera comunità scolastica attraverso l'attivazione di facilitatori e la rimozione di barriere, come suggerito dal sistema ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Questo sistema classifica lo stato di salute e le disabilità attraverso le quattro categorie delle funzioni e delle strutture corporee, della partecipazione ad attività e delle condizioni ambientali; tali variabili, considerate nel loro insieme, superano la semplice distinzione abile/disabile, fornendo informazioni più complete dell'individuo. Secondo l'ICF il bisogno educativo speciale (BES) richiede un'educazione speciale individualizzata o personalizzata, che stimoli una riflessione su stili e metodologie educativo-didattiche, sulla gestione della relazione educativa, sulla valorizzazione dell'intelligenza emotiva e sugli interventi curricolari.

È importante specificare che dare la giusta attenzione ai bisogni educativi speciali non corrisponde ad un abbassamento del livello delle attese negli apprendimenti, **ma alla possibilità che tutti possano esprimere le proprie potenzialità nel pieno rispetto dell'uguaglianza delle opportunità di ciascun alunno.**

Principale Normativa di Riferimento

- **Nota ministeriale del 1 giugno 2023 prot 2202**
  La nota ministeriale conferma la "sospensione" dell'utilizzo delle Tabelle C e C1 allegate al DI 182/2020. Queste tabelle non dovranno essere utilizzate nella compilazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per il prossimo anno scolastico. Si precisa, infatti, che le istituzioni scolastiche dovranno compilare i modelli nazionali PEI vigenti, concentrandosi sulle sezioni 11 e 12, escludendo unicamente le parti che si riferiscono al profilo di funzionamento correlato alle tabelle C e C1

- **articolo 15, comma 2, del DI n. 182/2020**
  prevede che "Partendo dall'organizzazione delle attività di sostegno didattico e dalle osservazioni sistematiche svolte, tenuto conto del Profilo di Funzionamento e del suo eventuale aggiornamento, oltre che dei risultati raggiunti, nonché di eventuali difficoltà emerse durante l'anno, il GLO propone, nell'ambito di quanto previsto dal presente decreto, il fabbisogno di ore di sostegno per l'anno scolastico successivo, avendo cura di motivare adeguatamente la richiesta";

- **articolo 18, comma 3, del DI n. 182/2020**
  prevede che: "Il GLO formula una proposta relativa al fabbisogno di risorse professionali per il sostegno e l'assistenza, con il fine di attuare gli interventi educativo-didattici, di assistenza igienica e di base, nonché di assistenza specialistica, nell'ambito dei range e dell'entità delle difficoltà indicati nella Tabella di cui all'Allegato C1." (in cui per ogni singola situazione si stabilisce il range di ore entro cui si può muovere il GLO nell'identificazione della proposta rispetto al mai definito "debito di funzionamento" di ciascun alunno, ricollegabile quest'ultimo non a valutazioni didattiche, ma semplicemente al c.d. "profilo di funzionamento", non ancora definito ed in vigore nel nostro ordinamento);Art. 3 e 34 della Costituzione Italiana

- **Il Decreto interministeriale 182/2020**: oltre a gettare nuova luce sulla composizione e le modalità operative del gruppo di lavoro per l'inclusione, si sforza di uniformare a livello nazionale il modello di documentazione relativo all'inclusione scolastica: un primo passo importante per assicurare la piena attuazione dell'inclusione grazie alla precisione del raccordo tra le figure coinvolte, consapevole dei propri limiti ma aperto al miglioramento e al dialogo con le istituzioni scolastiche come mai prima d'ora nella storia della normativa italiana sull'inclusione. Esso da un lato si fa forte della ripresa del modello bio-psico-sociale, ereditato dal D.Lgs 66/2017 e novellato dal D.Lgs. 96/2019; dall'altro, pone un più deciso accento sulla definizione del PEI come perno di un progetto educativo integrato, come raccordo dell'operato di diverse figure professionali in costante dialogo e riunite in un gruppo di lavoro, in cui ciascun membro è ora puntualmente informato delle sezioni di propria competenza.

- **Nota N. 1041 del 15 giugno 2020**

Nota relativa ai PEI (Piani Educativi Individualizzati) e all'inclusione. La nota fa riferimento alla 'stesura del PEI 'provvisorio' previsto dal Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 (Decreto inclusione) in ordine alla richiesta di conferma o modificazione delle ore di sostegno (articolo 7, comma 2, lettera g), richiesta che, nelle more dell'attuazione degli strumenti previsti dal Decreto inclusione, tiene conto "delle risorse didattiche, strumentali, strutturali presenti nella scuola, nonché della presenza di altre misure di sostegno"'.

Nella nota si legge "La stessa attenzione – pur senza la previsione dell'insegnante di sostegno – andrà rivolta a tutti gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento o con altri bisogni educativi speciali in possesso di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che andranno monitorati anche al fine di completare la progettazione educativo-didattica e la verifica degli apprendimenti, nella prospettiva della pianificazione dei tempi di svolgimento delle strategie didattiche e organizzative per il prossimo anno scolastico, sempre in raccordo con gli strumenti didattici previsti dall'OM 11/2020".

- **Decreto Legislativo n. 96/2019**
  Il Decreto Legislativo viene denominato "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 015, n. 107». IL Decreto Legislativo introduce, prioritariamente, al di là dell'aggiustamento della nomenclatura: l'utilizzo dei criteri dell'ICF; l'entrata in funzione del Gruppo per l'Inclusione Territoriale in riferimento all'assegnazione delle risorse per il sostegno; la definizione delle misure di accompagnamento per la formazione in servizio del personale scolastico.

- **Decreto Legislativo n. 67/2017**
  Decreto Legislativo 66/2017, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, all'art.8 Art. 8 "Piano per l'inclusione 1. Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. 2. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili".

- **O.M. n. 37 del 19 maggio 2014**
  Esami di Stato 2013/2014: art.7, 13, 18 «candidati con BES».

- **Nota prot. n. 3587 del 3 giugno 2014**
  Svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del I ciclo di istruzione per alunni con BES

- **Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati**, prot. 7443 del 18 dicembre 2014.

- **Circolare 22 novembre 2013, Prot. n. 2563**
  Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti.

- **Nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013**
  Chiarimenti.

- **Nota USR _____ prot._____ del _____;**
  Esplicativa ai Bisogni Educativi Speciali.

- **Nota prot.1551 del 27 giugno 2013**, il PAI e le modalità di richiesta delle risorse di sostegno.
- OM n. 13 del 24 aprile 2013, Esami di Stato 2012/2013: art. 18. c.4 «alunni con difficoltà di apprendimento di varia natura».

- **Circolare ministeriale n.8 del 6 marzo 2013**
  Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative

- **Direttiva 27 dicembre 2012**
  "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali; organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".

- **DM n. 5669 del 12 luglio 2011**
  "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento".

- **Legge Quadro 170/2010**
  "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico".

- **Nota dell'USR _____ esplicativa alla legge 170/2010**

- **Linee guida MIUR sull'integrazione degli alunni con disabilità**, prot. 4274/2009.

- **L. 18/2009**
  Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità.

- **DPR 89/2009**
  Utilizzo 2 ore di seconda lingua comunitaria per insegnare italiano L2.

- **DPR 122/2009**
  Regolamento sulla valutazione degli alunni.
- **L. 53/2003**
  La legge riconosce il diritto di tutti gli alunni alla personalizzazione dell'apprendimento.

- **D.lgs 59/2004**

- **O. M. 90/2001**

- **Nota MIUR prot. 3390 del 30 novembre 2001**
  Mansioni di cura in carico al personale ATA

- **DPR 394/99**
  Normativa riguardante il processo di accoglienza ai sensi dell'Art. 45.

- **DPR. 275/99**
  Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n.59.

- **D.lgs 297/94 T.U.**
  Testo unico in materia di istruzione (capo IV artt. 312-318).

- **Legge 104/92**
  Coinvolgimento delle varie professionalità educative, sanitarie, sociali in un progetto formativo individualizzato, redazione di diagnosi funzionale (ASL) e profilo dinamico funzionale (equipe multidisciplinare), istituzione del piano educativo individualizzato (PEI).

- **Sentenza Corte costituzionale n. 215/1987**

- **Legge 517/77**
  Abolizione delle classi differenziali, garanzia al diritto di istruzione dell'alunno con handicap, istituzione dell'insegnante di sostegno, modalità di raccordo tra scuola e servizi sanitari; modifica dei sistemi di valutazione e articolazione flessibile delle classi.

Il PI, Piano dell'Inclusione, è anche il documento-proposta che individua gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola, tenendo conto dei **Bisogni Educativi / Formativi** di tutti i singoli alunni e degli **Interventi Pedagogico - Didattici** effettuati nell'anno scolastico.
Il 6 marzo 2013 il Ministero dell'Istruzione ha emanato la Circolare n. 8 che illustra le indicazioni operative per l'attuazione della suddetta Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 *"Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica".*
Per realizzare una politica per l'inclusione nelle singole scuole, la Circolare indica "l'elaborazione di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività" riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico. Queste sono le tipologie di BES e le modalità di intervento attuate dalla scuola in base alle condizioni di partenza dell'alunno.

La nozione di "**Bisogno Educativo Speciale**" si presenta come una categoria generale comprensiva di tutte le condizioni che richiedono l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati
- strumenti compensativi
- misure dispensative
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali.

"Un approccio educativo, non meramente clinico…, dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo" (D.M. 27/12/2012).

TIPOLOGIE DI BES e MODALITÁ DI INTERVENTI ATTUATI DALLA SCUOLA IN BASE ALLE CONDIZIONI DI PARTENZA DELL'ALUNNO

	TIPOLOGIA	CONDIZIONI	AZIONI	
1. **Alunni con disabilità**	• minorati vista • minorati udito • psico-fisici	*Legge 104/92* In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	Assegnazione di specifiche risorse professionali (insegnante di sostegno, assistente per l'autonomia e la comunicazione, ecc.). **Redazione del PEI.**	
2. **Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento**	DSA	*Legge 170/2010* In presenza di certificazione si procede per obbligo di legge.	**Redazione del PDP.**	
3. **Alunni con Disturbi Evolutivi specifici**	• ADHD/ DOP • Borderline cognitivo • Gifted • Altro	*Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013* Presenza o meno di diagnosi. Individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: **PDP**.	Percorso personalizzato non formalizzato.
4. **Alunni con svantaggio socio-economico, culturale e linguistico**	• Socioeconomico • Linguistico culturale • Disagio comportamentale o relazionale • Problemi di salute • Altro	*Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013* Segnalazione dei Servizi Sociali o individuazione del caso da parte dei docenti.	Formalizzazione del percorso personalizzato: **PDP**	Percorso personalizzato non formalizzato.

É necessario estendere l'attenzione ai bisogni educativi speciali nella loro totalità, andando oltre la certificazione di disabilità, per abbracciare il campo dei disturbi specifici dell'apprendimento, ma anche lo svantaggio sociale e culturale e le difficoltà linguistiche degli alunni stranieri. L'ottica è quindi quella della "**presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni**" che implica, innanzitutto, una capacità di individuazione corretta dei BES anche attraverso l'uso di strumenti specifici.

La recente direttiva infatti sancisce il diritto per tutti gli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà e di svantaggio di avere un pieno ed effettivo accesso agli apprendimenti.

La Nota ministeriale 1143 del 17 maggio 2018 afferma che:

*I docenti e i dirigenti che contribuiscono a realizzare una scuola di qualità, equa e inclusiva vanno **oltre le etichette** e, senza la necessità di avere alcuna classificazione "con BES" o di redigere Piani Didattici Personalizzati, riconoscono e valorizzano le diverse normalità, per individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno loro affidato. In questa dimensione la soluzione al problema di un alunno non è formalizzarne l'esistenza, ma **trovare le soluzioni adatte affinché l'ostacolo sia superato**.*

La stessa nota prevede la possibilità, per le singole istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'autonomia, di **progettare modi nuovi di fare scuola** che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità, maturare la consapevolezza che "apprendere" è una bellissima opportunità fortemente legata alla concretezza e alla qualità della vita.

A conclusione del documento si legge:

*Si ritiene, quindi, necessario, in previsione del rinnovo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, proporre alle SS.LL. di avviare nei collegi docenti, nei dipartimenti disciplinari, nei consigli di classe e di interclasse, **una riflessione sull'evoluzione del contesto normativo ed organizzativo** della scuola italiana, anche dando impulso a momenti di scambio professionale per la valorizzazione delle competenze e la promozione di **attività di ricerca e sperimentazione didattica.***

CHE COSA È IL PIANO PER L'INCLUSIONE?

DLgs. 66/2017 e successive modifiche apportate dal DLgs 96/2019 - Art.8

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

Il Piano per l'Inclusione (P.I.) consiste in un documento che riassume una serie di elementi finalizzati a migliorare l'azione educativa della scuola indirizzata a tutti gli alunni che la frequentano.

È un **documento/proposta** elaborato dopo un'attenta lettura dei bisogni della scuola, una verifica dei progetti attivati, una analisi dei punti di forza e delle criticità che hanno accompagnato le azioni di inclusione scolastica realizzate nel corso dell'anno.

L'attenzione è posta:

- sui bisogni educativi dei singoli alunni
- sugli interventi pedagogico-didattici effettuati nelle classi nell'anno scolastico corrente
- sugli obiettivi programmati per l'anno scolastico successivo

Chi lo predispone?

DLgs. 66/2017 e successive modifiche apportate dal DLgs 96/2019 - Art.9

comma 8

Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI). Il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

comma 9

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, alle riunioni del GLI partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente.

Il PI è predisposto dal **Gruppo di Lavoro di Istituto**, che assume la denominazione di Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI – GLI in modalità ristretta).

Il **GLI** del nostro Istituto rivolge la sua attenzione a tutti gli alunni che presentano **bisogni educativi speciali**, indipendentemente dalla causa, dalla gravità o dall'impatto che questi bisogni hanno sull'apprendimento.

Il P.I. viene quindi discusso e deliberato in Collegio Docenti e inviato al competente USR per la richiesta di organico di sostegno.

A seguito di ciò, l'USR assegna alle singole scuole globalmente le risorse di sostegno.

Nel mese di settembre, in relazione alle risorse effettivamente assegnate alla scuola, il GLI provvederà ad un adattamento del Piano, sulla base del quale il Dirigente scolastico procederà all'assegnazione definitiva.

Dati da inserire:

Il PI deve contenere:

- dati di tipo quantitativo e qualitativo che sintetizzano i punti di forza e di criticità della scuola;
- gli obiettivi da attuare;
- la proposta di assegnazione delle risorse, funzionale alla realizzazione degli obiettivi presentati.

I dati di tipo **quantitativo** si riferiscono:

* alla rilevazione degli **alunni certificati in base alla Legge 104/92**, con disabilità fisica, psichica, sensoriale; degli **alunni con DSA certificati in base alla legge 170/2010**.

La Circolare n. 8/2013 include anche altri alunni il cui processo di apprendimento, per svariate situazioni personali, è molto difficoltoso; **alunni con disturbi evolutivi specifici** certificati e non certificati (**ADHD, disturbo oppositivo-provocatorio, borderline cognitivo**); con un **disagio comportamentale** tale da impedire relazioni positive in ambito scolastico; con **situazioni socio-culturali molto svantaggiate**, o che **non conoscono la lingua italiana** in modo sufficiente da comprendere ciò di cui si parla a scuola.

I dati di tipo **qualitativo**, che permettono una valutazione dell'inclusività della scuola, riguardano l'**organizzazione della gestione degli spazi** (aule, laboratori, palestre, spazi esterni), dei **tempi** (orari di frequenza degli alunni, flessibilità nella strutturazione degli orari dei docenti, ore di compresenza), delle **modalità di lavoro** adottate in classe da ogni docente per costruire competenze conoscitive, metodologiche, relazionali e comunicative tra gli alunni (lezione frontale, lezione individuale, lavori in piccoli gruppi omogenei o eterogenei), modalità di organizzazione dei **contenuti e** di **progettazione** delle verifiche e della valutazione degli apprendimenti.

Le **risorse** vanno attivate in base alla lettura dei bisogni degli alunni e del contesto, alla valutazione degli interventi svolti durante l'anno scolastico e alla verifica finale dei risultati ottenuti. Le risorse si riferiscono:

- all'impiego di **personale con competenze specifiche** (docenti di sostegno, assistenti educatori, facilitatori della comunicazione ecc.)
- all'individuazione di **strumenti** che agevolino apprendimento e autonomia degli alunni (banchi speciali, strumenti per la tiflodidattica, computer e software per esigenze specifiche ecc.)
- all'attivazione di **iniziative di formazione** (incontri informativi su temi specifici per studenti, genitori, docenti e non docenti, corsi di aggiornamento, sperimentazioni anche in collaborazione con enti esterni).

Tempi di stesura

La Circolare n. 8/2013 indica due momenti fondamentali per la stesura del P.I.: **la fine dell'anno scolastico in corso** e **l'inizio di quello successivo**.

Entro la fine di giugno il P.I. deve essere approvato dal Collegio Docenti, in modo che le risorse possano essere attivate (compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'USR e degli Enti territoriali) già a partire da settembre.
Il P.I. è il risultato degli incontri del GLI avvenuti in corso d'anno.

Finalità

Il nostro Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali, delineando i seguenti indicatori:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- sostenere gli alunni BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso formativo;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolare la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre disagi formativi ed emozionali;
- promuovere qualsiasi iniziativa di collaborazione e comunicazione tra gli enti territoriali coinvolti (Comune, ULSS, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...);
- definire e realizzare pratiche condivise tra scuola e famiglia.

CHI SONO GLI ALUNNI CON B.E.S.?

I **B**isogni **E**ducativi **S**peciali **BES**, si dividono in tre grandi sotto-categorie:

- **1) DISABILITÀ**: sono situazioni certificate dalle commissioni medico-collegiali (Legge 104/ '92); la certificazione può rilevare gravità (art.3. comma 3) o non gravità (art. 3 comma 1)
  È normativamente richiesta la redazione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) condiviso tra Scuola-famiglia-Servizi, conseguente rispetto alla Diagnosi Funzionale/Profilo di Funzionamento.
  È prevista la figura dell'insegnante di sostegno; se richiesta da scuola e ULSS è possibile anche l'attivazione dell'operatore socio-educativo e l'assistente alla comunicazione.

MODIFICHE APPORTATE AL D.LGS 66 /2017 DAL D.LGS 96/2019 RELATIVAMENTE AL PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)

Art 7, comma 2

Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal presente decreto:

a) **è elaborato e approvato dal Gruppo di Lavoro Operativo** per l'inclusione di cui al comma 10 dell'articolo 9;
b) tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo **all'indicazione dei facilitatori e delle barriere,** secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
c) individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli **interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica** per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;
d) **esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici**, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e le risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'accordo di cui al comma 5-bis dell'articolo 3

e) definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
f) identica;
g) **è redatto in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di ottobre,** tenendo conto degli elementi previsti nel decreto ministeriale di cui al comma 2-ter; è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. **Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate ed è ridefinito sulla base delle eventuali diverse condizioni contestuali della scuola di destinazione**;
h) identica.
Dopo il comma 2, sono aggiunti i seguenti commi:
2-bis.

La realizzazione delle misure attuative, di cui al comma 2, avviene ad **invarianza di spesa e nel rispetto del limite dell'organico docente ed ATA assegnato a livello regionale e la dotazione organica complessiva non può essere incrementata in conseguenza dell'attivazione degli interventi previsti** dal predetto comma 2, **ivi compreso l'adeguamento dell'organico** delle istituzioni scolastiche alle situazioni di fatto.
2-ter.

Con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, **sono definite le modalità**, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, **per l'assegnazione delle misure di sostegno** di cui al presente articolo **e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche.**

NUOVO modello di PEI NAZIONALE e configurazione GLO

DM 182 del 29 dicembre 2020 e disposizioni correttive del DI 153/2023
"Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66"
Allegati:
- A1 modello PEI Infanzia
- A2 modello PEI Primaria,
- A3 modello PEI Secondaria I grado
- A4 modello PEI Secondaria II grado
- B Linee Guida
- C Scheda Debito di funzionamento (Allegato C)
- C1 Tabella Fabbisogno Risorse Professionali per il sostegno didattico e l'assistenza

Si riportano gli articoli particolarmente significativi:

Articolo 2
Formulazione del Piano Educativo Individualizzato

1. Il PEI:

a. ***è elaborato e approvato dal GLO*** *ai sensi del successivo articolo 3, comma 9;*
b. *tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 104/1992 e del Profilo di Funzionamento, avendo* ***particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS****;*
c. *attua le indicazioni di cui all'articolo 7 del DLgs 66/201*
d. ***è redatto a partire dalla scuola dell'infanzia*** *ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;*

e. *è strumento di progettazione educativa e didattica e **ha durata annuale** con riferimento agli obiettivi educativi e didattici, a strumenti e strategie da adottare al fine di realizzare un ambiente di apprendimento che promuova lo sviluppo delle facoltà degli alunni con disabilità e il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati;*
f. ***nel passaggio tra i gradi di istruzione e in caso di trasferimento, è accompagnato dall'interlocuzione tra i docenti dell'istituzione scolastica** di provenienza e i docenti della scuola di destinazione e, nel caso di trasferimento, è ridefinito sulla base delle diverse condizioni contestuali e dell'ambiente di apprendimento dell'istituzione scolastica di destinazione;*
g. *garantisce il rispetto e l'adempimento delle norme relative al diritto allo studio degli alunni con disabilità ed esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione, secondo le modalità attuative e gli standard qualitativi previsti dall'Accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis, del DLgs 66/2017.*

Articolo 3
Composizione del Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione

1. ***Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe** e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.*
2. ***Partecipano al GLO i genitori** dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le **figure professionali specifiche, interne ed esterne** all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, **l'unità di valutazione multidisciplinare.***
3. *L'UMV dell'ULSS di residenza dell'alunno o dell'ULSS nel cui distretto si trova la scuola, partecipa a pieno titolo ai lavori del GLO tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa. **Nel caso in cui l'ULSS non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico l'alunno dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ULSS di residenza**.*
4. *È assicurata la partecipazione attiva degli studenti e delle studentesse con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione* (PER LA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO)
5. *Si intende per figura professionale esterna alla scuola, che interagisce con la classe o con l'alunno, **l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione** ovvero un rappresentante del GIT territoriale; quale figura professionale interna, ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI.*
6. ***Il Dirigente scolastico può autorizzare, ove richiesto, la partecipazione di non più di un esperto indicato dalla famiglia. La suddetta partecipazione ha valore consultivo e non decisionale**.*
7. ***Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del GLO anche altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici, di orientamento e di assistenza specialistica, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.***
8. *Il Dirigente scolastico, all'inizio dell'anno scolastico, sulla base della documentazione presente agli atti, definisce, con proprio decreto, la configurazione del GLO.*
9. *Il GLO elabora e approva il PEI tenendo in massima considerazione ogni apporto fornito da coloro che, in base al presente articolo, sono ammessi alla partecipazione ai suoi lavori, motivando le decisioni adottate in particolare quando esse si discostano dalle proposte formulate dai soggetti partecipanti.*
10. ***Ai componenti del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione non spetta alcun compenso,** indennità, gettone di presenza, rimborso spese e qualsivoglia altro emolumento.*

Articolo 5

Raccordo del PEI con il Profilo di Funzionamento

1. Ai sensi dell'articolo 5, comma 4, lettera a) del DLgs 66/2017, il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla redazione del PEI. Pertanto, è opportuno che il GLO, oltre a prendere visione del Profilo di Funzionamento, ne fornisca una sintesi che metta in evidenza le informazioni relative alle dimensioni rispetto alle quali è necessaria un'analisi puntuale, seguita dalla progettazione di interventi specifici.

2. Nel PEI sono riportati, attraverso una sintetica descrizione, gli elementi generali desunti dal Profilo di Funzionamento.

3. ***Qualora, nella fase transitoria di attuazione delle norme, non fosse disponibile il Profilo di funzionamento, le informazioni necessarie alla redazione del PEI sono desunte dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale****.*

Articolo 19

Modello di Piano Educativo Individualizzato

1. I modelli di cui all'articolo 1, comma 2 sono adottati dalle Istituzioni scolastiche per la redazione del PEI da parte dei GLO.

2. ***I modelli di PEI sono resi disponibili in versione digitale da compilarsi in modalità telematica, con accesso tramite sistema SIDI da parte delle Istituzioni scolastiche e dei componenti dei rispettivi GLO, i quali sono registrati e abilitati ad accedere al sito con il rilascio di apposite credenziali, con livelli di abilitazione diversificati in base al profilo.***

Ad oggi non si hanno indicazioni in merito a quanto indicato nel comma 2 dell'articolo 19 di cui sopra. Nota 40 del 13 gennaio 2021(trasmissione del DM) "Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell'Art. 7, comma 2-ter del decreto legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n. 182."

.

2) DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI: sono situazioni valutate a livello clinico.

Tra le varie tipologie di disturbi evolutivi specifici fanno parte i DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento). Questi sono certificati dai Servizi sanitari e/o dagli enti accreditati (L.170/2010 e Linee Guida) e sono:

- dislessia
- disgrafia
- disortografia
- discalculia.

La certificazione dei Disturbi Specifici di Apprendimento non può essere rilasciata prima del termine del secondo anno di scuola primaria (parametri della *Consensus Conference* del 6-7 dicembre 2010). È normativamente richiesta la redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP) condiviso tra Scuola e famiglia.

Fanno sempre parte dei **disturbi evolutivi specifici** (ma non si tratta di DSA) le situazioni con valutazione di Borderline cognitivo o Funzionamento Intellettivo Limite (FIL), ADHD, Disturbo Oppositivo Provocatorio (DOP), Disturbo non verbale, Disprassia, Disturbi del linguaggio, … Per questi alunni non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno se non in casi di comorbilità (presenza in uno stesso individuo di due disturbi di diversa origine), e in tali casi è possibile attivare il riconoscimento per la L. 104/'92.

LINEE GUIDA DSA

(Linea guida pubblicata nel Sistema Nazionale Linee Guida)

Il 20 gennaio 2022, a 10 anni di distanza dal precedente documento di consenso, **l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha pubblicato la nuova "Linea Guida sulla gestione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA). Aggiornamento ed integrazioni" (ISS, 2022)**".

La nuova Linea Guida, allo scopo di migliorare e uniformare i protocolli diagnostici e riabilitativi sui DSA, ha aggiornato precedenti raccomandazioni cliniche e ha formulato nuove raccomandazioni per gli aspetti precedentemente non indagati.
Le nuove raccomandazioni sono dirette prevalentemente ai professionisti sanitari che si occupano di Identificare, diagnosticare e trattare i DSA.
Le nuove raccomandazioni saranno un punto di riferimento fondamentale per gli specialisti, perché:

- approfondiscono il processo diagnostico;
- riducono la variabilità diagnostica e, di conseguenza, la discrezionalità operativa;
- estendono la valutazione diagnostica strutturata a popolazioni fino a oggi escluse;
- migliorano l'efficacia e l'efficienza degli interventi, grazie a una più rigorosa valutazione clinica.

Cosa cambia per la diagnosi DSA?
Tra gli aspetti di novità per i clinici rientrano una serie di criteri di valutazione **dei DSA**, **raccomandazioni per la diagnosi** e indicazioni sui **trattamenti più efficaci**, che non erano stati strutturati nei precedenti documenti.
I nuovi argomenti riguardano:

- **Disturbo di Comprensione del testo**. Nelle nuove linee guida DSA si esplicita che la difficoltà di comprensione del testo non deve essere una conseguenza di un disturbo di decodifica e richiede l'utilizzo di prove standardizzate e indipendenti.
- **Studenti bilingue e/o stranieri con DSA**. Secondo i dati del MIUR il 10% degli studenti in Italia è costituito da persone bilingue o straniere. Per questo la diagnosi DSA deve far riferimento a **prove standardizzate su popolazione bilingue**.
- **DSA negli adulti**. Con le nuove linee guida DSA i clinici possono fare riferimento a direttive diagnostiche più chiare, con **prove standardizzate per l'età adulta**, simili alle altre fasce di età.

Gli argomenti che sono stati aggiornati sono:

- **Disgrafia**: aggiornamento dei criteri diagnostici e dei parametri da valutare, con inclusione di nuove prove di valutazione.
- **Discalculia**: aggiornamento dei criteri diagnostici e delle competenze da valutare.
- Raccomandazione di includere nel processo diagnostico la **valutazione delle funzioni/abilità compromesse nei DSA**.
- **Individuazione precoce di DSA**: aggiornamento delle raccomandazioni per individuare bambini che presentano un possibile rischio di sviluppare un disturbo dell'apprendimento a partire dall'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

3) SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO-CULTURALE, DISAGIO COMPORTAMENTALE/RELAZIONALE: l'individuazione di tali tipologie di BES deve essere assunta dai team docenti/consiglio di classe sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali).

Non è prevista la figura dell'insegnante di sostegno.
All'interno del sistema degli alunni con **B**isogni **E**ducativi **S**peciali (BES), il Ministero dell'Istruzione riconosce ora anche quelli **plusdotati,** i **Gifted children**, cioè gli alunni con **un quoziente intellettivo pari o superiore a 130.** Un riconoscimento questo avvenuto con la nota n.562 del 3 aprile 2019. Viene prevista anche la possibilità di redazione di un Piano Didattico Personalizzato, in una logica di personalizzazione degli apprendimenti.
Si evidenzia la seguente indicazione della Nota MIUR prot. 562 del 3/4/2019 "Alunni e studenti ad alto potenziale intellettivo":
*[…] emerge come fra la popolazione scolastica siano presenti bambini ad alto potenziale intellettivo, definiti **Gifted children** in ambito internazionale. A seguito emanazione della Direttiva 27.12.2012, molte istituzioni scolastiche hanno considerato tali alunni e studenti nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali. Tale prassi, assolutamente corretta, attua la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa. Anche in questo caso la strategia da assumere è rimessa alla decisione dei Consigli di Classe o Team Docenti della primaria che, in*

presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP."

PROSPETTO (PEI e PDP)

	PEI (Piano Educativo Individualizzato) per alunni con disabilità	**PDP** per alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento)	**PDP** per alunni con altri **B**isogni **E**ducativi **S**peciali (certificate e non)
È obbligatorio?	Sì	Sì	NO, <u>ma è fortemente consigliabile</u>. È atto discrezionale della Scuola, è contestuale con l'individuazione dell'alunno con BES da parte del Consiglio di classe/team docenti.
Chi lo redige?	È elaborato dalla scuola (responsabilità condivisa fra tutti i docenti della classe e in tutte le sue fasi). Per l'approvazione è prevista la collaborazione della famiglia e dei Servizi socio sanitari che hanno in carico il bambino, in sede di incontro del GLO Firma di Scuola-famiglia-Servizi	È redatto solo dalla Scuola, può chiedere il contributo degli esperti di riferimento, ma ne rimane responsabile. Viene stilato in raccordo con la famiglia. Firma della Scuola e della famiglia.	È redatto solo dalla Scuola, può chiedere il contributo di eventuali esperti di riferimento, ma la Scuola stessa ne rimane responsabile. Viene redatto in raccordo con la famiglia. Firma della Scuola e della famiglia.
Chi costruisce o sceglie eventuali modelli o strumenti per la compilazione?	Il DM 182/2020 ha definito modelli di PEI nazionale per i diversi ordini e gradi di scuola	La Scuola è libera di scegliere o costruire i modelli che ritiene più efficaci, nel rispetto comunque delle Linee Guida allegate al D.M 5669/2011	La Scuola è libera di scegliere o costruire i modelli che ritiene più efficaci, nel rispetto comunque della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012

ASPETTI ORGANIZZATIVI

Alunni con disabilità (Legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3, con modifiche apportate dal recente D.Lgs 96/2019): presentazione all'atto dell'iscrizione scolastica della documentazione rilasciata dall'INPS (il verbale di accertamento della disabilità) e la documentazione rilasciata dal servizio di riabilitazione USL di riferimento o da un centro accreditato (Diagnosi Funzionale/Profilo di Funzionamento).
La Scuola organizza nel corso dell'anno incontri GLO → Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione dei singoli alunni con certificazione di disabilità, per la definizione del PEI (il DM 182/2020 ha definito modelli di PEI nazionale per i diversi ordini e gradi di scuola) e per la verifica del processo di inclusione. Il GLO è formato dal team dei docenti contitolari/dal consiglio di classe. Hanno diritto a partecipare agli incontri del GLO i genitori, i componenti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ULSS e le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe.
Il Comparto Istruzione e Ricerca, periodo 2019-2021, firmato il 18 gennaio 2024, all'art. 44 c. 3 /b equipara la partecipazione ai GLO alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione:
3. Le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti sono costituite da:
[…]
b) la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, di interclasse, di intersezione, inclusi i gruppi di lavoro operativo per l'inclusione. Gli obblighi relativi a queste attività sono programmati secondo criteri stabiliti dal collegio dei docenti; nella predetta programmazione occorrerà tener conto degli oneri di servizio degli insegnanti con un numero di classi superiore a sei in modo da prevedere un impegno fino a 40 ore annue; Pertanto, l'eventuale NON PARTECIPAZIONE agli incontri del GLO deve essere preventivamente richiesta e autorizzata (dietro istanza motivata o comunicando il superamento delle ore per le attività funzionali previste dal contratto nazionale). In ogni caso, i docenti e le docenti rimangono "corresponsabili" del progetto di inclusione e sono quindi tenuti a tenersi informati, leggere i documenti, concorrere a compilare le parti disciplinari che competono loro.

Alunni con DSA (Legge 170/2010):
presentazione della certificazione rilasciata dal servizio di riabilitazione ULSS o da un centro accreditato. Si precisa che "[…] *secondo i parametri della Consensus Conference del 6-7 dicembre 2010, la certificazione dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento non può essere rilasciata prima del termine del secondo anno di scuola primaria*." (Nota ministeriale 562 del 3/4/2019).
La scuola elabora un PDP seguendo le indicazioni fornite dal Servizio, coinvolgendo la famiglia. Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C/team dei docenti decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni. **Alunni con altri disturbi evolutivi specifici o con svantaggio (socioeconomico, linguistico, culturale, disagio comportamentale/relazionale) (C.M. n 8/2013, e successive note ministeriali di chiarimento)**
Tali tipologie di BES sono individuate sulla base di **elementi oggettivi come diagnosi/valutazioni/relazioni degli operatori sanitari o dei servizi sociali**, oppure di ben fondate **considerazioni psicopedagogiche e didattiche rilevate dal team dei docenti/ Consiglio di Classe**.
Gli interventi predisposti possono essere di carattere transitorio.
L'individuazione dell'alunno con bisogni educativi speciali può avvenire anche in corso d'anno, il team docenti/C.d.C. pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il PDP.

La normativa vigente non riesce ad intervenire in maniera significativa, consegnando di riflesso alle stesse singole scuole l'onere di strutturare modelli pedagogici e organizzativi per favorire i processi d'inclusione.
La finalità è quella di fare rete e creare sinergie nel territorio, organizzando attività volte a potenziare le buone pratiche in uso nelle diverse realtà scolastiche del territorio.
L'intento della Scuola polo è di avviare una riflessione comune su strumenti e modelli funzionali per le molteplici e diverse situazioni, è stata infatti prevista la strutturazione di gruppi di lavoro in base alle seguenti aree e ambiti di riferimento:

- *ADHD, DOP (Disturbo Oppositivo Provocatorio), DC (Disturbo della Condotta), DSA, Disturbi del linguaggio*
- *Alunni adottati, in affido, residenti in casa famiglia, con povertà educativa familiare, stranieri con svantaggio linguistico e/o culturale*
- *Funzionamento limite borderline/cognitivo, Hikikomori*, Disturbi del comportamento alimentare*

Si ritiene infatti fondamentale pensare e progettare una serie di modelli flessibili – in modo da rispondere alle specificità delle Istituzioni scolastiche – ma allo stesso tempo condivisi, anche per poter superare la frammentazione e disomogeneità degli interventi, rispondendo così, fra l'altro, anche alle esigenze di continuità in un'ottica di curricolo verticale.

Qualora la famiglia non fosse concorde con la formulazione del PDP, è necessario verbalizzare adeguatamente le motivazioni dei genitori nell'ambito di un apposito incontro scuola-famiglia. Nel caso specifico degli alunni stranieri neo arrivati in Italia, o comunque con difficoltà linguistiche (Italiano L 2), l'Istituto prevede la messa in atto di:
- attivazione del Protocollo d'Accoglienza.

La rilevazione di difficoltà e bisogni del minore può emergere dall'osservazione:
-della famiglia stessa
-del pediatra
-dei docenti

COME SI PROCEDE A LIVELLO SCOLASTICO?

1) I docenti, dopo un periodo di osservazione, comunicano ai genitori la necessità di una valutazione da parte del servizio specialistico pubblico, ***n****ello specifico dalla* ***Neuropsichiatria Psicologia Clinica Età Evolutiva***).

2) I docenti dopo un periodo di osservazione, riferiscono ai genitori quanto rilevato.

3) I genitori si recano dal pediatra/medico di famiglia con la Scheda di cui sopra. Il pediatra/medico di famiglia, basandosi anche sulle indicazioni rilevate dai docenti, compila a sua volta una scheda di rilevazione e produce richiesta di visita specialistica.

In base agli aspetti messi in evidenza da parte della scuola il pediatra/medico di famiglia procede a richiedere la visita presso lo specifico Servizio.

4) I genitori si recano al servizio, entro un mese circa avranno il primo appuntamento, saranno messi poi in lista per l'opportuna valutazione, **la lista d'attesa può durare attualmente diversi mesi, con tempi difformi in base all'urgenza e in base all'Unità Operativa attivata**.
Terminata la valutazione il servizio chiama la famiglia e procede con la restituzione della valutazione.
La valutazione può dare esito di diverso tipo:

- relazioni cliniche che non portano ad alcun tipo di diagnosi e certificazione ma aiutano a leggere e a capire le difficoltà del minore;
- diagnosi cliniche che non rientrano comunque dei Disturbi Specifici di Apprendimento (per es. ADHD…)
- certificazione DSA;
- rilevazione di una situazione tale da poter ottenere la certificazione L. 104/'92 con attivazione del docente di sostegno e, in base alle situazioni, dell'operatore socio-educativo (quest'ultima figura rientra nel Progetto del Comune di Corciano).

NOTA BENE: Si precisa che **è la famiglia a decidere poi se attivare o meno per il proprio figlio l'iter per l'ottenimento della L. 104.)**

SE LA FAMIGLIA DECIDE DI PROCEDERE PER CERCARE DI OTTENERE LA CERTIFICAZIONE L. 104/'92:

- I genitori, con la valutazione prodotta dal Servizio, vanno dal pediatra/medico di famiglia.
- Il pediatra invia i dati all'INPS in via telematica.
- Il pediatra/medico di famiglia consegna ai genitori copia cartacea di tale invio.
- Con quanto consegnato dal pediatra/medico di famiglia, i genitori si recano presso un sindacato/patronato per prendere l'appuntamento per la visita in Commissione L. 104 (INPS/ULSS).

IMPORTANTE

La famiglia deve esplicitare al patronato che la certificazione è anche ai fini del sostegno scolastico, e l'ufficio deve segnalarlo nella pratica: l'INPS dà priorità ai soggetti in età scolare

DA SAPERE

Valutazioni e certificazioni vengono fatte e prodotte durante l'intero anno solare.

I posti di sostegno vanno richiesti nei tempi previsti dall'USR per l'organico di diritto (solitamente febbraio/marzo) e di fatto (solitamente fine giugno), con aggiornamento dati a settembre ma con minori probabilità di ottenere incremento di organico di sostegno.

PIANO INCLUSIONE

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. **Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente) :**	**n°**
1. **disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)**	
➢ **Minorati vista**	**1**
➢ **Minorati udito**	**1**
➢ **Psicofisici**	**8**
➢ **Altro**	
2. **disturbi evolutivi specifici**	
➢ **DSA**	**34**
➢ **ADHD/DOP**	**0**
➢ **Borderline cognitivo**	**1**
➢ **Disturbi evolutivi specifici misti**	**3**
➢ **Disturbo specifico della compitazione**	**26**
➢ **Disturbo delle abilità aritmetiche**	**19**
3. **svantaggio**	
➢ **Socio-economico**	**1**
➢ **Linguistico-culturale**	**1**
➢ **Disagio comportamentale/relazionale**	**2**
Totali	**97**
N° PEI redatti dai GLO	**10**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	**43**
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	**1**

B. **Risorse professionali specifiche**	*Prevalentemente utilizzate in…*	**Sì / No**
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali in aula (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**Sì**
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**Sì**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**No**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**No**
Funzioni strumentali / coordinamento		**Sì**
Referenti di Istituto		**No**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**Sì**
Docenti tutor/mentor		**No**
Altro:		
Altro:		

C. **Coinvolgimento docenti curricolari**	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**Sì**
	Rapporti con famiglie	**Sì**
	Tutoraggio alunni	**Sì**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Altro:	

D. **Coinvolgimento personale ATA**	Assistenza alunni disabili	**Sì**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**No**
	Altro:	
E. **Coinvolgimento famiglie**	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**Sì**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**Sì**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**Sì**
	Altro:	
F. **Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI**	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**No**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**No**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**Sì**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**Sì**
	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**No**
	Rapporti con CTS / CTI	**Sì**
	Altro:	
G. **Rapporti con privato sociale e volontariato**	Progetti territoriali integrati	**No**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**Sì**
	Progetti a livello di reti di scuole	**No**
H. **Formazione docenti**	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**No**
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	**Sì**
	Didattica interculturale / italiano L2	**No**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**Sì**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**Sì**
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**X**	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				**X**	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		**X**			

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				**X**	
Valorizzazione delle risorse esistenti			**X**		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				**X**	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			**X**		
Altro:					
Altro:					
** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, si predispone un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare il fascicolo personale di ogni alunno con Bisogni Educativi Speciali, predisposto dalla scuola e depositato in Segreteria, come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

L'inclusione di alunni con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

DIRIGENTE SCOLASTICO:

è il garante di tutto il processo di inclusione e a tal fine:

riceve la **diagnosi** consegnata dalla famiglia, la acquisisce al protocollo e la condivide con il Referente Inclusione e il rispettivo gruppo docente del Consiglio di classe;

- assicura il reperimento degli ausili nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- formula la richiesta dell'organico di sostegno,
- convoca e presiede i GLO/GLI
- viene informato costantemente dal Referente dell'Inclusione rispetto ai nuovi casi in esame e alla situazione di tutti gli alunni con BES;
- viene informato dal Coordinatore di Classe e/o dal Referente per l'Inclusione rispetto agli sviluppi dei vari casi presenti;
- informa, in collaborazione con i docenti di classe, le famiglie dei nuovi alunni che necessitano di accertamenti esterni.
- stimola e promuove ogni utile iniziativa **finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise** con Organi collegiali e famiglie;
- promuove **attività di formazione/aggiornamento** per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- **promuove e valorizza progetti mirati**, individuando e rimuovendo ostacoli, nonché assicurando il coordinamento delle azioni (tempi, modalità, finanziamenti);

- definisce, su proposta del Collegio dei Docenti, le idonee **modalità di documentazione** dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni e studenti con DSA;
- **gestisce le risorse umane e strumentali**;
- promuove **l'intensificazione dei rapporti tra i docenti e le famiglie** di alunni e studenti con BES, favorendone le condizioni e prevedendo idonee modalità di riconoscimento dell'impegno dei docenti;
- attiva il **monitoraggio** relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche e procedure od apportare eventuali modifiche.
- svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti, convoca e presiede le riunioni collegiali, prende visione del PDP e lo firma.

LA FUNZIONE STRUMENTALE AREA INCLUSIONE
- fornisce **informazioni** circa le disposizioni delle **normative** vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- Accoglie i nuovi docenti di sostegno e fornisce la modulistica necessaria e consulenza sulla compilazione dei documenti.
- **diffonde** e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- aggiorna l'anagrafica degli alunni con BES e con DSA;
- cura le relazioni con le famiglie degli alunni con disabilità e degli alunni con DSA e con BES, offrendo loro la piena disponibilità e ogni possibile chiarimento.
- programma e coordina gli incontri quali GLI e GLO, con la presenza dei docenti di sostegno, dei docenti curricolari, dei genitori e degli operatori socio-sanitari dell'ULSS;
- cura i rapporti con l'ULSS, con i servizi sociali per l'aiuto degli alunni in difficoltà;
- raccoglie e coordina le proposte formulate dai singoli GLO sulla base delle effettive esigenze.

IL GLO (Gruppi di Lavoro Operativi per l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità, introdotti dal Decreto legislativo n. 96/2019).
- E' composto dal team dei docenti del consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, della studentessa o dello studente con disabilità, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con lo studente con disabilità nonché con il necessario supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare.
- Si riunisce in diversi momenti dell'anno scolastico per la redazione del PEI, prima in versione provvisoria (entro giugno, per alunni e alunne di nuova iscrizione o certificazione) e poi definitiva (entro ottobre) e per almeno una verifica periodica, da stabilire secondo le esigenze dei soggetti coinvolti, nel corso dell'anno.

* Il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la loro rappresentanza.

COLLEGIO DEI DOCENTI
- su proposta del GLI delibera il PI (mese di giugno);
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- esplicita i criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

CONSIGLIO DI CLASSE:

Esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; in particolare:
- rileva alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare gli alunni con BES non in possesso di certificazione;
- definisce interventi didattico-educativi;
- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definisce i bisogni dello studente;
- progetta e condivide progetti personalizzati;

- individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- discute, redige e approva i P.E.I. e i P.D.P., confrontandosi anche con eventuali assistenti e della famiglia dell'alunno che manifesta B.E.S.
- applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- garantisce la collaborazione scuola-famiglia-territorio;

COORDINATORE DI CLASSE:
- coordina le attività della classe volte ad assicurare l'inclusività di tutti;
- redige il PDP che poi viene visionata dalla Referente Inclusione.

DOCENTE DI SOSTEGNO
- collabora nel C.d.C. e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali;
- partecipa alla programmazione educativo - didattica;
- supporta il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- mette in pratica interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti;
- rileva gli alunni con bisogni educativi speciali nella classe;
- coordina e partecipa alla stesura e applicazione del Piano di Lavoro (PEI e PDP).

OGNI SINGOLO DOCENTE DEVE:
- adeguare la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nel PDP;
- selezionare e modulare gli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina;
- utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP;
- creare un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza;
- firmare il PDP;
- preferire per una didattica che vada incontro a uno stile di apprendimento di tipo visivo olistico, sia all'inizio che alla fine della lezione e dell'unità;
- proporre una didattica divisa in più tempi, tramite stimoli visivi e mappe concettuali ad alta valenza visiva.

LA FAMIGLIA
- provvede, di propria iniziativa o su segnalazione del pediatra a far valutare il figlio secondo le modalità previste dall'art. 3 della Legge 170/2010;
- consegna alla scuola la diagnosi di cui all'art. 3 della Legge 170/2010;
- condivide le linee elaborate nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati ed è chiamata a formalizzare con la scuola un patto educativo/formativo che preveda l'autorizzazione a tutti i docenti del Consiglio di Classe nel rispetto della privacy e della riservatezza del caso;
- provvede ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili;
- prende consapevolezza e autorizza la scuola ad utilizzare tutti gli strumenti indicati per il raggiungimento del successo scolastico dell'alunno e si impegna a collaborare, anche per eventuali successive integrazioni.

Se la famiglia non vuole che siano rese palesi le difficoltà dello studente o si rifiuta che si riveli alla classe la condizione del figlio, lo deve dichiarare ed esserne consapevole.

PERSONALE ATA:
- presta assistenza agli alunni disabili ove necessario e partecipa ai progetti di inclusione.

VOLONTARIATO E ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO:
- da coinvolgere per conoscere e condividere progetti.

IL SERVIZIO SOCIALE
- che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a

scuola o presso la sede del servizio.
Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola.
Qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse.
Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

L'A.I.D, MIDORI, SPORTELLO AUTISMO Spa, SEDICO

- su richiesta dei genitori, si occupano degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico;
- redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti;
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato all'alunno.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (DDL art.9 commi 8 e 9)
Fermo restando quanto previsto dall'art.15 c.2 della L.104/92, i compiti del G.L.I. si estendono alle problematiche relative a tutti i B.E.S. A tale scopo i suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola:
Composizione:

- DIRIGENTE SCOLASTICO
- FUNZIONI STRUMENTALI Area 3
- INSEGNANTI DI SOSTEGNO
- DOCENTI CURRICOLARI
- PERSONALE SEGRETERIA
- PERSONALE ATA (OVE NECESSARIO)

Come da DDL art.9 commi 8 e 9:
Il gruppo è nominato e presieduto dal D.S. ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione del PEI.
In sede di definizione e attuazione del Piano di Inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.
Al fine di realizzare il Piano di Inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Corsi di formazione sui bisogni educativi speciali. Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche di intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.
Successivi corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno tenendo anche conto degli alunni in ingresso delle future rilevazioni o delle evoluzioni di situazioni esistenti e in itinere.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

La valutazione delle criticità del PI avverranno in itinere, dove si andranno a potenziare le parti deboli. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'apprendimento degli alunni. È chiaro e scontato che l'impegno da parte dei docenti affinché gli obiettivi di cui sopra vengano raggiunti risulta essere di primaria importanza, in relazione ai punti di partenza. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate sugli obiettivi minimi previsti dalle singole discipline, ai sensi dell'O.M. 90/2001, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013.

Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti dispensativi e compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegiano le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali).

Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato.

La programmazione con **obiettivi minimi didattici riconducibili ai programmi ministeriali** si divide in due precisi percorsi, ma con uguale valenza formativa (**art. 15 comma 3 dell'O.M. n.90 del 21/05/2001**):

Un **programma minimo**, con contenuti essenziali delle discipline;

Un **programma equipollente** con la riduzione parziale e/o sostituzione dei contenuti, ma con medesima valenza formativa. (**art 318 D. L.vo 297/1994**).

Per gli alunni con bisogni educativi speciali in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate.

Per gli alunni con disabilità i descrittori di ciascun livello sono personalizzati e si riferiscono al PEI.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'istituto, docenti specializzati, insegnanti curricolari e figure di sistema collaborano per l'inclusione scolastica, funzione riferibile all'ambito della sensibilizzazione sulle tematiche rispetto alle diverse esigenze degli alunni con BES. L'organizzare delle azioni didattiche funzionali alle prassi inclusive si avvarrà delle seguenti metodologie:

- Attività laboratoriali
- Apprendimento cooperativo
- Tutoraggio tra pari
- Interventi individualizzati e/o di piccolo gruppo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Vi è la possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti secondo le seguenti modalità:

- autoformazione;
- formazione interna;
- partecipazione a corsi su tematiche inclusive e metodologie attive.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività, in quanto corresponsabile al percorso formativo dell'allievo.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguarderanno la lettura condivisa delle difficoltà e la progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi

anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate;
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento;
- coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Lo sviluppo di un curricolo deve tener conto dei vari stili di apprendimento e la didattica inclusiva utilizza: tutoring, gruppi cooperativi, didattica di problemi reali, adattamento delle discipline ai bisogni reali di ogni singolo studente.

Valorizzazione delle risorse esistenti.

Il nostro Istituto pone attenzione alle risorse che favoriscono l'inclusione:

• Valorizza il ruolo dei docenti di sostegno nelle attività di compresenza e promuove diverse modalità di sostegno alla classe, quali:

- scambio di ruolo tra docente disciplinare e sostegno;
- classe divisa in gruppi per attività di recupero/consolidamento;
- organizzazione di piccoli gruppi cooperativi.

• Valorizza il ruolo degli assistenti educatori favorendone la partecipazione nei momenti di progettazione per l'alunno con BES.

• Utilizza le risorse multimediali presenti in ogni classe (LIM, pc) per lo sviluppo di metodologie diversificate e più consone ai percorsi personalizzati degli alunni con BES.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

- Adesione a bandi su piattaforma SIDI per l'acquisto di supporti tecnologici (software, ausili, hardware....) per lo sviluppo di una didattica inclusiva;
- Attivazione di laboratori anche coinvolgendo volontari o associazioni presenti sul territorio;
- Compresenze di docenti durante le attività didattiche per progetti di recupero didattico.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Il PI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di **"continuità".** Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa.

Fondamentale risulta essere l'Orientamento inteso come processo funzionale a dotare le persone di competenze che le rendano capaci di fare scelte consapevoli dotandole di un senso di autoefficacia con conseguente percezione della propria "capacità".

L'obiettivo prioritario che sostiene l'intera progettazione è permettere alle persone di "sviluppare un proprio progetto di vita futura".

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 18/11/2025
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____